



The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce

Umberto Eco (Editor), Thomas Albert Sebeok (Editor)

[Download now](#)

[Read Online ➔](#)

The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce

Umberto Eco (Editor) , Thomas Albert Sebeok (Editor)

The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce Umberto Eco (Editor) , Thomas Albert Sebeok (Editor) .. ". fascinating throughout.... the book is recreative in the highest sense." --Arthur C. Danto, The New Republic

"A gem for Holmes fans and armchair detectives with a penchant for logical reflection, and Peirce scholars." --Library Journal

The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce Details

Date : Published September 1st 1988 by Indiana University Press (first published 1983)

ISBN : 9780253204875

Author : Umberto Eco (Editor) , Thomas Albert Sebeok (Editor)

Format : Paperback 256 pages

Genre : Philosophy, Nonfiction, Mystery, Linguistics, Semiotics, Classics

 [Download The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce ...pdf](#)

 [Read Online The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce ...pdf](#)

Download and Read Free Online The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce Umberto Eco (Editor) , Thomas Albert Sebeok (Editor)

From Reader Review The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce for online ebook

Otto Hahaa says

Sherlock Holmes on hyvä vääristynyt peili, johon voi peilata omia teorioitaan tieteenteosta ja muustakin. Tässä vertailun kohteena on abduktiivinen päättely, koska vaikka SH väittää tekevämsä deduktivista päättelyä, niin sitä se ainakaan ole. Toisessa kirjassa korostettaisiin enemmän induktiivista päättelyä, mutta tämä kirja nojaa Peirceen ja hänen ajatuksiinsa. Hassua kyllä, jos tämän kirjan jälkeen ajattelee jotain abduktiosta ymmärtävänsä, voi tulla yllättyksenä, että esim. Stanfordin filosofisessa sanakirjassa se selitetään vähän toisin. Mutta ei se mitään, kehitys kehitty, ja kirjan voi hyvin lukea kevyemmän otteella keskityen Sherlock-juttuihin. Sherlock sanoo useasti, että hän ei arvaa, mutta oikeasti hän arvaa koko ajan ja on vain hänen onneansa, että hän arvaa yleensä heti oikeaan suuntaan. Vähän viitataan myös Poen ja Voltaireen kehittämiin Sherlockin edeltäjiin.

David Withun says

This book features a number of essays, the best of which are from the editors Umberto Eco and Thomas A. Sebeok, both of whom are must-reads for those who are interested in semiotics. The primary orientation of the essays is an exploration of Charles Peirce's notion of abduction -- a form of reasoning that takes a different turn from the more commonly identified forms of deduction and induction -- through the fictional detective work of Poe's Dupin and Conan Doyle's Sherlock Holmes. For any reader interested in detective fiction, in the workings of reason, or in semiotics, each essay is truly a treat.

Chomsky says

Il ragionamento ipotetico

Il contributo di Umberto Eco alla letteratura gialla non è limitato ai suoi romanzi “Il nome della rosa” e “Il pendolo di Foucault” (ma non dobbiamo dimenticare che in “Baudolino” è presente una pregevole “camera chiusa”) ma bisogna attribuirgli anche il merito di una grande attività analitica, dispersa in tanti suoi saggi e specialmente nella cura del volume “Il segno dei tre. Holmes, Dupin, Peirce.”

In questo saggio Eco, assieme al linguista Thomas A. Sebeok raccoglie diversi contributi che esplorano con rigore e passione il momento topico di ogni indagine poliziesca, l’intuizione che porta alla soluzione del mistero.

Eco, fedele al suo motto che “quello che non si può teorizzare si deve narrare” traspose queste teorie nel suo romanzo più famoso e più riuscito, “Il nome della rosa”.

“Il segno dei tre”, titolo che allude al titolo del romanzo di Sir Arthur Conan Doyle, “Il segno dei quattro”, mette anche in evidenza anche il tratto fondamentale della filosofia di Charles Sanders Peirce, scienziato americano nato nel 1839, ovvero il segno.

Per Peirce, uno dei padri della semiotica, il segno è il punto di partenza per la conoscenza del mondo e ogni segno genera altri segni per la concatenazione completa e infinita che è il fulcro stesso della conoscenza.

Per la cultura anglosassone Holmes è una figura fondamentale del pensiero mentre in Italia viene spesso considerato solo un personaggio quasi folkloristico e destinato al divertimento dei ragazzi. Eco, con questo saggio vuole portarlo al livello che gli spetta e lo mette in relazione diretta alla filosofia peirceiana.

Il tratto più spettacolare e affascinante di Holmes, diretto discendente di Auguste Dupin, l'eroe di Edgar Allan Poe, è la deduzione (che, vedremo, deduzione, non è) che gli permette di risolvere i casi più problematici e oscuri.

In "Il segno dei quattro" (naturalmente!) Holmes inferisce dal fango sulle scarpe di Watson che il buon dottore è andato all'ufficio postale per spedire un telegramma:

"L'osservazione mi dice che avete del fango rossiccio sul collo delle scarpe. Proprio di fronte all'ufficio di Wigmore Street hanno divelto il selciato e ammucchiato della terra in modo che nell'entrarvi si è costretti a calpestarla. Quella terra è di un particolare colore rossiccio che non si trova, per quanto ne so, in nessun altro posto qui vicino. Fin qui è osservazione, il resto è deduzione."

"E come avete fatto a dedurre il telegramma?"

"Diamine, naturalmente sapevo che non avevate scritto una lettera, perché vi sono stato seduto di fronte per tutta la mattinata. Vedo poi che tenete un foglio di francobolli e un bel pacco di cartoline postali nella vostra scrivania aperta. E cosa sareste andato a fare in un ufficio postale se non a spedire un telegramma? Eliminati gli altri fattori, quello che rimane deve essere la verità."

Qui però il detective bara. La deduzione ha una gerarchia rigida del tipo:

Ogni uomo è mortale.

Platone è un uomo.

Platone è mortale.

Peirce chiama quella di Holmes "abduzione" o "ragionamento ipotetico" perché Watson può essere andato in Wigmore Street per mille altri motivi, per incontrare un'amante, per visitare un paziente o anche per andare dal verduraio accanto ma Holmes sceglie la versione più confacente al suo modo di pensare essendo la spiegazione più "economica" secondo il celebre rasoio di Occam: « A parità di fattori la spiegazione più semplice è da preferire »

Per Peirce le inferenze possono essere di tre tipi, Deduzione, Induzione e Abduzione

DEDUZIONE

Regola: Tutte le ferite gravi da coltello producono emorragia

Caso: Questa era una ferita grave da coltello

Risultato: Si ebbe emorragia

INDUZIONE

Regola: Questa era una ferita grave da coltello

Caso: Si ebbe emorragia

Risultato: Tutte le ferite gravi da coltello producono emorragia

ABDUZIONE

Regola: Tutte le ferite gravi da coltello producono emorragia

Caso: Si ebbe emorragia

Risultato: Questa era una ferita grave da coltello

Come si vede l'abduzione consente una grande libertà d'azione e permette un'enorme inventiva ma può portare a conclusioni totalmente diverse dalle aspettative e per dirla tutta, come diceva anche Peirce, consiste anche nel tirare ad indovinare. L'abduzione si fonda su un fatto singolo, che talora si presenta enigmatico, inspiegabile: l'osservatore lancia allora un'ipotesi gettando azzardatamente nella realtà un'idea.

John Harvey says

"The Sign of Three: Dupin, Holmes, Peirce" is a collection of essays on studying the methods of Holmes and others in the light of Charles Sanders Peirce's logic of making good guesses or ***abductive reasoning***. Edited by Umberto Eco and Thomas A. Sebeok it includes essays such as:

- * "To Guess or Not To Guess?" by Massimo A. Bonfantini and Giampaolo Proni.
- * "Morelli, Freud, and Sherlock Holmes: Clues and Scientific Method," a study of "the employment of conjectural models from Hippocrates and Thucydides, to their use by art experts in the nineteenth century" by Carlo Ginzburg of the University of Bologna.
- * "'You Know My Method': A Juxtaposition of Charles S. Peirce and Sherlock Holmes," an essay "comparing the use abductive methodology in Voltaire's Zadig with that of Holmes" by Thomas A. Sebeok and Jean Umiker-Sebeok.

I believe that "The Sign of Three," can be an enjoyable read for anyone interested in detective fiction. More importantly, I believe that it is a useful book for anyone who is trying to understand the process of making good guesses.

Matt says

Recommended by a grad student, Nathan King.
